

L'azienda, nata a luglio, si rivolge a migranti e italiani in un settore dove dilaga il «nero»

## IN PRIMO PIANO

Già 1500 famiglie si sono rivolte alla società che ora vuole investire anche nei servizi tecnologici

# Le badanti che fanno senza i caporali

Nasce «Casa Base» per favorire l'incontro regolare tra domanda e offerta di servizi socio sanitari

di Chiara Affronte / Bologna

**CONTRO IL CAPORALATO** e per agevolare le famiglie che hanno bisogno di colf, badanti o anche baby sitter, a Bologna c'è Casa Base: un'azienda che da luglio si rivolge tanto ai migranti che ai cittadini italiani residenti sul territorio di tutta la provincia per

una serie di servizi sempre più necessari. Pur essendo un fenomeno meno noto rispetto al settore dell'edilizia, anche nel campo della cura alla persona il caporalato esiste. E viene esercitato spesso dalle «badanti da più tempo arrivate in Italia che cercano lavoro in nero alle connazionali chiedendo in cambio somme non irrilevanti: dai 4-500 euro fino all'intera mensilità». È Giorgio Mattarozzi, amministratore delegato di Casa Base a parlarne e a raccontare del progetto messo in piedi da neanche un anno. «Sono già oltre 1500 le famiglie

che si sono rivolte a noi, spesso in situazioni di emergenza, perché, specie nel caso degli anziani, è frequente trovarsi con un parente che si ammalia all'improvviso e deve essere accudito». Casa Base funziona da punto di incontro tra domanda e l'offerta (da gennaio il costo sarà di soli 30 euro per il datore di lavoro), aiutando contemporaneamente le famiglie bisognose e chi - quasi sempre lavoratore migrante - è interessato a uscire da una condizione di irregolarità lavorativa.

«Casa Base inoltre, a chi lo richiede, offre consulenza dal punto di vista contrattuale, fiscale, della previdenza e informa le famiglie della possibilità di usufruire di assegni di cura», prosegue Mattarozzi. Tutto nell'interesse di entrambi gli interlocutori. Non solo: «Da qualche tempo stiamo sperimentando anche il servizio di teleassistenza e tele-soccorso che si può sostituire anche alla badante, in certi casi. Oppure servizi infermieristici o para infermieristici complementari a quelli offerti dalla persona che si occupa dell'assistenza».

Casa Base nasce dall'esperienza della coop Modem che da tempo si occupa di assistenza fiscale e di attività tecniche rivolgendosi prevalentemente a onlus e cooperative sociali. «Nelle settimane scorse, in occasione del decreto flussi, abbiamo fornito il servizio di richiesta di lavoratori per famiglie e aziende»: fatto questo passo, il ruolo di Casa Base consiste «nella seconda tappa del percorso di regolarizzazione», come sostiene Roberto Morgantini del Centro stranieri della Cgil.

Nei prossimi giorni si costituirà infine un'associazione di lavoratrici e lavoratori stranieri - MigrAzioni - che si occuperà innanzi tutto di sensibilizzare i lavoratori migranti affinché non entrino nel tunnel del caporalato. «Un po' come è accaduto in passato con le Leghe dei braccianti i lavoratori si autorganizzeranno per tutelare i propri diritti e allo stesso tempo avranno occasione di realizzare iniziative e attività per il tempo libero».



Una badante straniera con un'anziana Foto di © Andrea Sabbadini

## La «vera» sfoglia? Quella della «legge Grillini»

/ Bologna

**COME** scoprire se la sfoglia per lasagne o tortellini è stata ben «tirata»? Se si sta a Bologna è semplice, basta sollevarla verso il santuario di San Luca (che domina

la città dal Colle della Guardia): se lo si vede contorcere, ottimo lavoro. L'alternativa? Seguire la ricetta di Franco Grillini, nella sua proposta di legge sulla valorizzazione della «sfoglia emiliano-romagnola». Inevitabile, specie in tempi di antipolitica, ironizzare su un Parlamento che si occupa di pasta fatta a mano (la pdl muoverà i suoi primi passi a metà gennaio in commissione agricoltura alla Camera). L'obiettivo del presidente dell'Arcigay è nobile: preservare una tradizione dalla storia millenaria, che rischia di essere snaturata dalla produzione industriale. E non a caso il progetto ha persino una dedica: è l'omaggio di Grillini alla memoria della madre, «provetta sfogliana». Stanziando 250mila euro all'anno, si dà vita a un «distretto di ristorazione»: una rete sistemica di cucine locali - osterie, trattorie, ristoranti, istituti alberghieri e scuole di formazione - come laboratori d'arte gastronomica. Nascerà un comitato per la tutela della sfoglia (gestito da ristoranti e scuole), che darà un «marchio doc» ai ristoranti che servono pasta fresca fatta a mano e promuoverà itinerari cultural-gastronomici. Infine, corsi di formazione per la professione di «sfogliano» o «sfogliana». Al di là delle misure per tutelarne la preparazione tradizionale, preziosa nella pdl grillini è l'alleghato, che fissa la ricetta originale della sfoglia, impasto di farina di grano di tipo 00 e uova fresche: circa un etto di farina per ogni uovo, rottura delle uova nello spazio circolare creato al centro della farina, venti minuti di lavorazione a mano finché non si ha un impasto «elastico e senza grumi».

## Se lo straniero ha bisogno della sanità lo consiglia la mediatrice linguistica

Sportello al Maggiore di «Amis» gestito da alcune decine di donne di varie nazionalità

/ Bologna

**ALBANESE, ARABO, filippino, inglese, francese, italiano, cinese, e anche berbero.** Sono queste (ma anche altre) le lingue a cui è possibile ricevere

informazioni socio-sanitarie chiamando il numero verde 800-66-33-66: uno sportello informativo gestito da Amis, l'associazione mediatrici interculturali sociali e sanitarie di Bologna che lavora a stretto contatto con l'Asl (ospedale Maggiore, ospedale di Bentivoglio, consultori...).

Nata dall'esperienza dell'Isi (Istituto servizi migrazione), prima esperienza in Italia a fornire competenze socio-sanitarie, Amis vive grazie al lavoro di qualche decina di donne di varie nazionalità (anche 60 in alcuni periodi, a seconda della loro mobilità geografica) e si basa sulla rete di contatti e relazioni che queste donne stabiliscono con le comunità dei migranti presenti sul territorio. Obiettivo principale:

l'integrazione e la coesione sociale.

Attraverso uno sportello unico (che ha la sua sede principale all'interno dell'Ospedale Maggiore) Amis fornisce agli immigrati, spesso appena arrivati in Italia, tutte quelle informazioni necessarie per vivere in un paese straniero: «Copertura sanitaria, quando, come ottenerla, anche per i clandestini che possono usufruire dell'Stp, un servizio per stranieri temporaneamente residenti», spiega Jora Matu, albanese, una delle anime di Amis. «A noi vengono richieste informazioni di tutti i tipi, anche quelle che non rientrano direttamente nel nostro ambito. Così cerchiamo di indirizzare le persone verso altri centri: dai sindacati alla Caritas, allo scalo migranti».

Come scegliere il medico di base, come comportarsi sul lavoro in caso di malattia, ricongiungimenti familiari, e anche servizi specificamente diretti a donne e bambini: Amis svolge numerose funzioni. «Non si tratta di semplici traduzioni in un'altra lingua ma di consulenza vera e propria che si basa sulla mediazione - spiega Jora -: un servizio che porta ottimi ri-

sultati. Grazie ad una serie di incontri svolti all'interno della comunità filippina, ad esempio, nel giro di poco tempo è cresciuta fino al 70% la percentuale di donne che ha iniziato a fare prevenzione per il cancro al seno». Nel caso poi di ricoveri, l'assistenza viene fatta anche nei reparti ospedalieri (fondamentale nei casi di malattie mentali, quando il ruolo della mediazione culturale diviene indispensabile).

Tra le varie attività svolte da Amis, molto importante anche quella all'interno del carcere dove al lavoro di psicologi e assistenti sociali viene affiancato quello della mediazione culturale. Da poco poi, nella «casa» delle associazioni Linea 37 recentemente inaugurata in via Scipione dal Ferro, si costituirà un'associazione rivolta principalmente ai bambini che ospiterà attività per famiglie italiane e straniere nell'ottica «di incentivare il bilinguismo e l'integrazione culturale». Importante, per Jora, che si sviluppi ulteriormente il coordinamento tra le varie istituzioni per favorire e sveltere i processi di integrazione interculturale a cui mira il lavoro dell'associazione.

### La scheda

#### Un call center che può rivelarsi utile

**051/4171728.** È questo il numero a cui risponde il call center di Casa Base. Chiamando è possibile ricevere informazioni telefoniche sui servizi offerti dall'azienda (è possibile poi organizzare degli appuntamenti) Europa dell'Est, Sudamerica, ma anche Filippine ed Eritrea sono le nazioni da cui provengono prevalentemente le lavoratrici che si occupano dei servizi di cura. Le 143mila domande arrivate al Ministero nei giorni scorsi solo per colf e badanti (403mila quelle per paesi che hanno accordi di cooperazione) dicono in modo chiaro quanto la richiesta di certe mansioni sia forte e come solo gli stranieri siano in grado di esaudirla. Un segnale di «etnicizzazione del mercato», come lo ha definito nei giorni scorsi un'analisi de *Il Sole 24 Ore*.

c.a.

### ROTTURA DI UN TUBO

#### Fuga di gas alla Barca Evacuata una strada

**BOLOGNA** Sera di Natale con imprevisto per gli abitanti di via Leonardo da Vinci 146, nel quartiere Barca alla periferia ovest di Bologna, costretti ad abbandonare le proprie case per quasi due ore a causa di una fuga di gas. Dopo l'intervento della polizia, dei vigili del fuoco e degli addetti di Hera, però, sono rientrati nelle proprie abitazioni già prima della mezzanotte. Verso le 22, infatti, gli inquilini avevano chiamato i vigili del fuoco preoccupati da un forte odore di gas, di cui non erano riusciti a chiarire la provenienza. Giunti sul posto, polizia e pompieri hanno per precauzione evacuato lo stabile, fino a che, verso le 23.40, i responsabili di Hera sono riusciti ad individuare la perdita e fatto cessare l'allarme lanciato ad un anno esatto dallo scoppio di San Benedetto del Querceto.

### SANITÀ

#### Vigilia di Natale con l'intervento numero 100.000 per il 118

**BOLOGNA** Un anziano signore con difficoltà respiratorie, portato la vigilia di Natale alle 10.17 al pronto soccorso di Bentivoglio, è stato l'intervento numero 100.000 compiuto dal 118 di Bologna nel 2007. Negli ultimi anni gli interventi sono passati dagli 85.350 del 2002 ai 85.664 del 2005, ai 98.171 del 2006. Quest'anno la cifra del 2006 era già stata eguagliata il 17 dicembre, e si prevede di arrivare a fine anno con 103.000 richieste di soccorso. Le richieste hanno i loro picchi massimo e minimo in estate: luglio è il mese in cui le ambulanze corrono di più, agosto meno. «Cifre di queste dimensioni - spiega l'Asl - sono possibili grazie ai 200 operatori che lavorano nel settore dell'emergenza extra-ospedaliera e ai 2.000 operatori, soci cooperatori e volontari di Cri, Fondazione Catis e delle Associazioni di volontariato».

### LA RICERCA

#### Quel che resta del '77 nella memoria di Bologna

**BOLOGNA** «Il territorio è la memoria di quanto si è consumato in uno spazio più o meno circoscritto; esso ricorda e conserva, difficilmente dimentica del tutto e aspetta solo di essere interrogato». Da questa considerazione prende avvio il progetto Un atlante della memoria territoriale di Bologna, uno studio antropologico realizzato dall'associazione Nuovamente, volto ad individuare il legame profondo che le azioni umane hanno sui luoghi e che, a loro volta, i luoghi restituiscono a chi li frequenta. L'oggetto dell'indagine, realizzata da due giovani ricercatori, Francesco Calzolaio e Matteo Poppi, coadiuvati per il lavoro sul campo da alcuni studenti delle scuole superiori di Bologna, è stato la permanenza nella memoria dell'esperienza del movimento del '77 in quattro luoghi simbolo di quella stagione (piazza Verdi, via Zamboni, via Mascarella e via del Pratello).

La ricerca si compone di 207 inter-

viste. Sono state rivolte diverse domande a chi frequenta questi luoghi (studenti, commercianti, residenti e semplici passanti), per comprendere come la storia interagisce con essi. Dall'indagine sono emersi alcuni dati significativi. In particolare la stringente attualità di alcuni dei motivi che ispirarono lo stesso movimento del '77, come la precarietà del lavoro e il caraffitti; ma anche la percezione di un forte scollamento tra le due componenti storiche della città: i «residenti» e i «fuori sede» (intesi non solo come studenti). Una curiosità: i luoghi che presentano un alto numero di occasioni di aggregazione, come via del Pratello ad esempio, sono quelli che conservano un maggior grado di consapevolezza della memoria, divenuta, grazie alla trasmissione di generazione in generazione, patrimonio di idee. L'intera ricerca è disponibile su [www.nuovamente.org](http://www.nuovamente.org).

a.g.l.

**MODENASSISTENZA**  
SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA DOMICILIARE  
NOI VI ASSISTIAMO A CASA IN STRUTTURE OSPEDALIERE

SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATA PER	SERVIZI DI SOSTEGNO
ANZIANI	SALVARI
MALATI	CONTINUATIVI
DISABILI	PART-TIME
	GIORNALIERI/NOTTURNI
	24 ORE SU 24
	TRE SETTIMANA

CHIAMATECI  
**MODENASSISTENZA**  
059.221122 - Via Cro Menotti, 43 - Modena